

Il centrosinistra

La diaspora dell'Api
e la sorpresa Prestipino

Comunali 2013, le grandi manovre dell'Api D'Ubaldo: la Prestipino sfiderà Zingaretti

GIOVANNA VITALE

È IL sindaco di Firenze Matteo Renzi, probabile sfidante di Bersani alla leadership del Pd, il cavallo di Troia che potrebbe consentire ai rutelliani romani, in libera uscita da un'Api ormai in rotta, di rientrare nel giro della grande politica. E dunque: di un centrosinistra a trazione democratica.

UN'OPERAZIONE spregiudicata, cucinata coi modi felpati della vecchia Dc dal senatore Riccardo Milana, con la sponda decisiva del collega pd Lucio D'Ubaldo. Il debutto: mercoledì pomeriggio nella centralissima Sala Umberto, dove Renzi — intervistato da Enrico Mentana — ha presentato la sua ultima fatica letteraria. Appuntamento assai partecipato, guarda caso promosso dall'assessore provinciale Patrizia Prestipino, "rottamatrice" della prima ora e compagna di Milana: entrambi seduti in prima fila insieme a un gruppo di piccole "api", tra cui la mini-sindaca del XVII municipio Antonella De Giusti, tutti fuoriusciti dal Pd insieme al loro capocorrente dopo la disfatta delle regionali. L'occasione giusta per cominciare a sondare il terreno e, soprattutto, vedere l'effetto che fa.

Obiettivo: tornare a casa. Perché «noi è nel centrosinistra che vogliamo stare», si sfoga uno dei quadri del partitino, «lo scandalo Lusi ci ha scioccati, ora aspettiamo di capire cosa farà Francesco (Rutelli), ma è chiaro che ci stiamo tutti guardando intorno». Il più attivo è, manco a dirlo, Milana. Il quale, prima ha avuto una serie di incontri ravvicinati con l'Udc (in particolare il segretario Lorenzo Cesa), arrivando perfino ad organizzare, un mesetto fa, un convegno al Tempio di Adriano insieme al vicepresidente della Regione Luciano Ciocchetti — "Lenostre idee

per Roma", il titolo — che faceva presagire un imminente trasloco. Poi, a distanza di un paio di settimane, è stato invece visto a pranzo con il presidente della Provincia Nicola Zingaretti (*trait d'union* la solita Prestipino), per discutere — si dice — una ipotetica lista dei moderati da presentare a sostegno del candidato del centrosinistra alle prossime comunali.

Un movimentismo accelerato non solo dagli ultimi sviluppi giudiziari, ma anche dal fuggi fuggi, complice lo stop di Casini al Terzo Polo, che sta ormai liquefacendo l'Api: una colonna del rutellismo come Linda Lanzillotta ha già detto addio, il portavoce regionale Luca Danese (nipote di Giulio Andreotti) non si vede e non si sente da mesi, la truppa dei vari consiglieri municipali rischia di disperdersi in mille rivoli. Ecco perché serviva una mossa a sorpresa in grado di riaccendere le speranze. L'amo offerto da Renzi e dalla vivacissima compagna (di vita) Patrizia Prestipino, da tempo assunta al rango di plenipotenziaria romana del sindaco di Firenze.

Il progetto, lanciato ieri dall'amico Lucio D'Ubaldo sul sito dei popolari "Romadomani" e subito rimbalzato su Facebook, è quello di far correre alle primarie del Pd per il sindaco di Roma la biondisima assessora provinciale: sarà lei, una donna quarantenne, a sfidare il candidato in pectore del centrosinistra. Magari contando sull'abbinamento alle primarie nazionali e, dunque, sull'effetto (trascinamento) Renzi. «Di fatto, nolente o volente, è lei ad assumere il profilo dell'anti-Zingaretti», scolpisce D'Ubaldo. Milana tace e acconsente. I transfughi dell'Api incrociano le dita. Hai visto mai fosse la strada giusta per tornare a casa?



ASSESSORE
Patrizia Prestipino è assessore provinciale pd. A sinistra una veduta di piazza del Campidoglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

